Grillo e Casaleggio hanno contratti con l'armatore convenzionato Onorato. Non è reato né - in assenza di favori - conflitto d'interessi. Ma non è opportuno

CRASTAN 1870
INSTANT CEREALS

il Fatto Quotidiano del Lunedì
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Lunedì 23 dicembre 2019 – Anno 11 – n° 253
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica degli impuniti"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Bestia all'opera Insulti sessisti dopo le dichiarazioni in tv

Salvini, gogna social alla sardina Jasmine Lei: "Sua figlia lo sa?"

FRANCHI A PAG. 3

L'isola francese Inchiesta Mediapart sugli "allevatori" Costa

Corsica mangiatoia di fondi europei: truffe e clan mafiosi

CONSTANTY A PAG. 14 - 15

L'INTERVISTA Parla con "il Fatto" l'ex generale e ministro 5Stelle dell'Ambiente

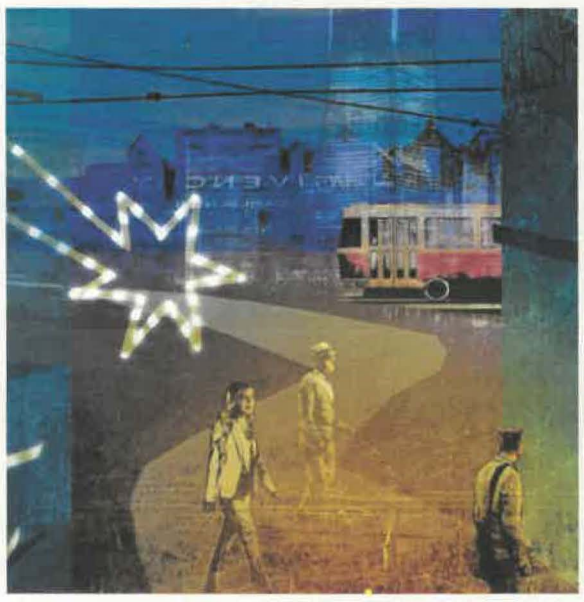
Costa: "Meglio il Pd della Lega, in Campania tentiamo l'intesa"

"In questo governo c'è molto confronto: se serve, meglio stare in Consiglio dei ministri anche sei ore. A Roma sui rifiuti siamo all'ultimo miglio, serve una discarica temporanea per uscire dalla crisi. Se mi chiedessero di candidarmi come governatore? Dipenderebbe dal progetto"

DE CAROLIS A PAG. 2

LA STORIA/1 Natale con lo scrittore e il prete

De Giovanni: "2019 cattivo" Don Ciotti: "Zero umanità"



Per l'autore di libri noir napoletano, quest'anno è stato orribile: "Salvini è figlio dell'età dell'odio che ha Trump al centro". E secondo il fondatore di Libera: "Le vittime sono i poveri, i deboli e la stessa Terra"

CAPORALE E CASELLI A PAG. 6 - 7

LA STORIA/2 Lobby e monopolio nel mondo

I film e le regole imposte: lo strapotere di Topolino

Il gruppo è diventato un gigante dell'intrattenimento grazie alle acquisizioni. Oggi può dettare condizioni alle catene del cinema e far cambiare due volte la legge sul copyright per "salvare" Topolino

FELTRI A PAG. 10 - 11

PRIMO PIANO

PARLA MIELI

"Caos tra partiti e i leader, nessuno si fida"

TRUZZI A PAG. 4

USI E CONSUMI

Creme da smog, bave, filler: cosa fa male alla pelle

DE RUBERTIS A PAG. 21

FIRENZE I locali della mostra con muffa e acqua

Un regalo ai cittadini: museo di Ginori salvo con una firma

» TOMASO MONTANARI

Giovedì scorso è nata, con la firma dei soci fondatori – ministero, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino –, la "Fondazione Archivio Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia". È una buona notizia: giunge così a un primo giro di boa una lunga e travagliata navigazione. Il museo e l'archivio contengono l'eredità di una delle più belle pagine della storia culturale, artistica ed imprenditoriale.

A PAGINA 16

FENOMENI Trans e bambole vicino le ricorrenze

Boom di sesso a pagamento: "Le Feste sono una galera"

» PAOLO DIMALIO

Non è detto che a Natale siano tutti più buoni, e non sempre si sta in famiglia. Qualcuno, per dire, preferisce il caldo abbraccio al silicone di una bambola sessuale o l'affetto ambiguo di un'escort transessuale come Efe Bal. Lei non ha dubbi: durante le feste natalizie si lavora di più, come a ferragosto del resto, perché il bravo papà e marito fedele non esiste più.

A PAGINA 23

La cattiveria

Salvini va in giro con un presepe sottobraccio. A breve, lo scolapasta in testa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CANEVARO, CELI, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, GENTILI, LUCARELLI, PIZZI, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI

Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Faccia da sosia. "Alle feste di Arcore, Berlusconi si faceva mettere il sedere in faccia dalle ragazze. Pensavo fosse un sosia" (Ambra Battilana, testimone al processo Ruby-ter, 15.12). Il sedere?

Invito a nozze. "Salvini anti-giudici: 'Attaccano il popolo. Processateci tutti" (*Repubblica*, 22.12). Magari.

L'aiutino/1. "Sono pronto a dare una mano alle sardine" (Michele Santoro, *Repubblica*, 15.12). Peccato, stavano andando così bene.

L'aiutino/2. "Il Salvini 'istituzionale' adesso guarda al centro. I consigli dei 'professori' Pera e Urbani" (*il Giornale*, 18.12). Meno male, stava andando così bene.

Non c'è Paragone. "Grillo deve andare nelle piazze e dire: siamo cresciuti, non siamo più quelli di una volta" (Gianluigi Paragone, senatore M5S, *Repubblica*, 20.12). Una volta, tipo quando Paragone era leghista.

Colpa di Virginia. "Qualità della vita, la classifica 2019 fotografa le performance positive di tutte le grandi città della Penisola (ad eccezione di Bologna, che registra un leggero calo): Roma, diciottesima, sale di tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno" (*Sole 24 ore*, 16.12). "Roma più vivibile? Quella classifica che sconcerta i romani", "La Capitale è più vivibile? Se non dipende dal Comune (*Messaggero*, 17.12). Ammazza quanto risicano i Caltarosiconi.

Delitto di cronaca. "Possibile che, fermo (*sic, ndr*) restando l'apertura legittima di una indagine, nel giro di pochi giorni vengano diffuse sui giornali notizie di ogni tipo?" (Davide Faraone, senatore Iv, *Il Riformista*, 11.12). In effetti, è un vera sconcezza: bisogna assolutamente abolire i giornali.

Casi umani/1. "Salvini: 'Io e Trump sotto attacco politico-giudiziario" (*Il Dubbio*, 20.12). La pulce ha di nuovo la tosse.

Casi umani/2. "Io non ho attaccato i pm... È il loro lavoro, li rispetto... Questione di stile... Qui per me c'è un'invasione di campo: un Paese che rimette ai giudici la decisione sulle forme della politica viene meno al principio della democrazia liberale" (Matteo Renzi, senatore, leader Iv, *Repubblica*, 22.12). Non li attacca mentre li attacca e li attacca mentre non li attacca.

Casi umani/3. "Non siamo al governo per votare le scandalose leggi 5Stelle" (Renzi, *ibidem*). Semmai quelle di B. e Verdini, cioè quelle di Renzi.

SEGUE A PAGINA 13

Alla ricerca della dermo-compatibilità

45

Il numero delle sostanze che può contenere un prodotto per il viso che si applica la mattina

Sono 31 in un balsamo per capelli, 40 in una lacca spary e 28 in un bagnoschiuma. È nella lista Inci che si trovano gli ingredienti che sono contenuti

Dalle creme antismog ai solari: bufale che fanno male alla pelle

Test sugli animali, bava di lumaca o filler miracolosi: ecco a cosa prestare attenzione

» PATRIZIA DE RUBERTIS

Almeno un italiano su tre cerca sulla rete informazioni sulla salute. E di questi, oltre il 90% effettua ricerche su specifiche patologie. Ma sempre più spesso i contenuti che consultano sono contaminati da bufale. Tanto che, secondo un rapporto Agi-Censis, durante il 2019 quasi 9 milioni di italiani hanno ritenuto di essere stati vittima di *fake news* in materia sanitaria come la dermatologia e, di conseguenza, la cosmetologia e il *make-up*. Sono, infatti, tra i campi più sfruttati per dire e fare falsa informazione, vendere intrugli e convincere che quello che viene proposto come miracoloso al limite è un prodotto che contiene solo ingredienti di comprovata efficacia. Con il rischio di far passare il fattore prezzo come unica garanzia certificata, anche se nella maggio parte dei casi si tratta solo di marketing. Il prestigio di una marca e la fama dei suoi testimonial vanno di pari passo al costo dei prodotti.

E, INTANTO, gli esempi di una "cattiva informazione" abbondano. Persistono gli allarmi sui cosmetici sperimentati su conigli e topi anche se dal 2013 è vietata in Europa la vendita di prodotti testati sugli animali. Trionfano, poi, la bava di lumaca che rigenera la pelle: risultato, però, impossibile da verificare. Ma i vasetti che la contengono sono venduti a peso d'oro. Poi ci sono le sponsorizzatissime creme al botox. Peccato, però, che la tossina botulinica sia vietata in forma di cosmetico. Non esistono, dunque, vere creme al botulino, ma prodotti che millantano la presenza della tossina solo a scopi pubblicitari. Del resto si contano fino a 31 ingredienti in un balsamo per capelli, 45 sostanze in una crema da giorno, 28 tipologie in un bagnoschiuma, 40 composti chimici in una lacca per capelli. Ingredienti che, messi insieme, vanno sempre d'accordo con la nostra pelle? Come ci si può orientare nella scelta dei prodotti che ci mettiamo sulla cute (non provate a chiamarla pelle, i dermatologi sono assai suscettibili sull'argomento)?

"Il sicuro per legge non esiste. Dobbiamo affidarci al principio di precauzione, così come accade per l'alimentazione e le etichette. Molte sostanze, considerate sicure, poi sono state vietate. Questo a conferma che mancano i dati di sicurezza sulla lunga distanza di utilizzo", spiega la dermatologa Pucci Romano, presidente dell'associazione scientifica di ecodermatologia Skineco. "Per essere efficace – spiega la specialista – un cosmetico deve rispondere alle normative che già lo regolamentano, rispettare la pelle (dermo-compatibilità) e l'ecologia. Anche perché non esiste ancora una legge che preveda di "misurare" cosa e quanto finisce nell'ambiente, in fiumi e mari. In questo settore dovrebbe valere il principio di precauzione, secondo cui non vanno usate quelle sostanze che non si conoscono. Basta pensare che solo tra i perturbatori endocrini, agenti sulle funzionalità ormonali, esistono 197 sostanze non indagate che però vengono ugualmente utilizzate nei cosmetici". Insomma, è tanto facile spalmarsi un prodotto sul corpo quanto rischiare grosso. Ecco delle accortezze elaborate dalla dottoressa Romano per capirci qualcosa di più, ricordando che "la crema dovrebbe mettere la pelle nella condizione di fare il suo lavoro: non sostituirla, ma solo di accudirla".

INCI. è la lista degli ingredienti contenuti nel prodotto, elencati in ordine di percentuale dalla più elevata alla più limitata. Bisogna controllare che tra i primi componenti non figurino sostanze come siliconi e petrolati che, tra le altre cose, se usati in modo continuativo provocano un'azione disidratante che può portare a una reazione paradossa come la comparsa di pori dilatati e pelle grassa. Alcuni di essi sono stati catalogati come cancerogeni. Occhi aperti sugli emulsionanti che corrispondono ai suffissi Peg (6, 20, 75), Eth e Oxynol, come ad esempio il Polyethylene-glycole. Altre sostanze come l'ethylene glycol sono dannose per salute e ambiente. Inoltre, in attesa che si faccia chiarezza, dobbiamo prestare attenzione anche alle eventuali percentuali presenti di parabeni, benzofenone, cinnamati.

CREME ANTISMOG. Sono tra gli ultimi ritrovati presenti su scaffali di farmacie e supermercati, ma sono veramente pochissime le industrie che hanno eseguito delle indagini per certificare il reale valore del particolato atmosferico sulla nostra pelle.

FILTRI SOLARI. Se nei resort del Pacifico, come le Hawaii, sono state messe al bando le creme solari, considerati disturbatori endocrini visto che inquinano dal punto di vista ormonale, alterano i coralli e li rendono ermafroditi, sarebbe meglio anche se l'uomo ne limitasse l'uso. Le creme solari trapassano la pelle, arrivando nel sangue, come un lavoro scientifico recente ha dimostrato. Vanno usate solo lo stretto necessario, l'invecchiamento della pelle è legato al modo sbagliato di esporsi al sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Un mercato senza crisi

Nel 2018, secondo la Confindustria della cosmetica, il beauty e la cosmesi in Italia hanno fatturato 11,4 miliardi di euro, +2,1% rispetto al 2017, di cui il 42,1% destinato all'export con un valore che sfiora i 4,8 miliardi di euro (+3,8% rispetto al 2017). Mentre gli italiani hanno speso oltre 10 miliardi di euro per l'acquisto di cosmetici (+1,3% sul 2017). I prodotti dedicati allo skincare rappresentano il 17% dei consumi cosmetici totali famiglia di consumo (pari a 1,5 miliardi di spesa); seguono i prodotti del corpo: rappresentano il 16,3% del totale delle vendite, pari a 1,37 miliardi di spesa.

La specialista

"Il sicuro per legge non esiste, serve più precauzione", spiega la dottoressa Romano

SANITÀKO 900 i professionisti operativi

Arriva la psicoterapia a prezzi accessibili

» CHIARA DAINA

I tormenti in testa non sono meno invalidanti di quelli del corpo. Ma l'intervento psicologico continua a essere un bene di lusso. La tariffa media per seduta è di 70 euro che alla fine del mese diventano 280. Per rendere più accessibile il servizio nel 2018 è nato il portale online *Psicoterapia-aperta.it* che incrocia l'offerta di professionisti a tariffe ridotte (da 25 a 40 euro per appuntamento) sul territorio nazionale e la domanda da parte di giovani precari e famiglie in difficoltà economica. Oltre 900 gli psicologi già in rete e oltre mille le terapie richieste. In caso di attacco di panico, crisi depressiva o problematiche familiari stanno nascendo anche i pronto soccorso psicologici. A Roma, c'è quello di Villa Giuseppina, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.30, senza appuntamento, 30 euro a ingresso. Appena attivati anche a Catania, Messina, Enna e Reggio Calabria (*Prontointerventopsicologico.it*). L'idea ora è di creare una federazione nazionale e un protocollo d'intesa per la formazione degli operatori. Il percorso di psicoterapia oggi resta una prerogativa del settore privato. Servirebbero invece più psicologi nei servizi pubblici.

MICROEMACRO Attenzione quando si acquistano prodotti: nei fondi obbligazionari le performance future saranno più basse. Ecco perché

Investire oggi: i buoni rendimenti passati sono indicativi, ma al contrario

» BEPPE SCIENZA

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri: una frase che molti spesso avranno letto più o meno distrattamente. La normativa impone infatti un'avvertenza di questo tenore in ogni inserzione pubblicitaria o altro documento relativo a proposte d'investimento. Al che viene in mente il quadro del pittore surrealista René Magritte che raffigura una pipa con la scritta *Ceci n'est pas une pipe* (Questa non è una pipa). Infatti chi sfoggia ottimi rendimenti passati punta proprio a influenzare i potenziali clienti, per indurli a comprare i propri prodotti d'investimento.

Però in questo momento storico è diverso che in passato. Riferita all'ambito obbligazionario, la frase in questione è diventata bellamente falsa. In conseguenza del crollo dei tassi, i rendimenti passati sono molto indicativi. Ma al contrario. Per stringenti motivi matematico-finanziari, ci dicono che le performance future saranno più basse e potenzialmente anche catastrofiche.

VEDIAMOLO in concreto, precisando subito che il ragionamento non vale invece per le azioni. Nel 2019 i Btp hanno reso sull'11,5% nel loro complesso, cioè brevi e lunghi, e addirittura sul 13,8% quelli con durata 7-10 anni. I tre rimanenti giorni di Borsa aperta non stravolgeranno il bilancio dell'anno. È quindi sicuro che molti fondi comuni, gestioni, fondi pensione ecc. sbandiereranno rendimenti eccitanti. Non ottenuti però per bravura dei gestori, bensì solo poiché avevano obbligazioni e titoli di Stato italiani, che appunto hanno reso moltissimo. Risultato che è a sua volta conseguenza della discesa dei tassi d'interesse. I Btp decennali rendevano a scadenza sul 2,8% un anno fa e ora, aumentati di prezzo, solo l'1,4%. Tassi che scendono significano quotazioni che salgono.

Peccato che tale trend sia arrivato al capolinea. Già è fantafinanza pensare a un analogo calo dei tassi nel 2020, cioè di vedere i Btp decennali rendere zero. Ma soprattutto è impossibile che una tale discesa continui. Ovvero arrivare a rendimenti negativi dei Btp dell'1,5% fra due anni, a -3% (in lettere: meno tre per cento) fra tre anni e così via. Finché anche la Germania sarà nell'euro, il contante non verrà proibito, col che rendimenti negativi simili sono impossibili. Concretamente i tassi possono muoversi poco e allora nel 2020 i fondi obbligazionari in euro non faranno certo faville. Possono però anche salire, nel qual caso saranno dolori, se non disastri. Chi fa balenare o addirittura promette (a voce!) una riedizione delle performance del 2019 è un incompetente e/o un imbroglione.

www.ilrisparmiotradito.it
Twitter @beppescienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA